

CAMBIO AL VERTICE DI "TERRANOSTRA"

# L'unione fa l'agriturismo

Appello agli associati: «Basta particolarismi, impariamo a "vendere" la Riviera»

**CAMBIO DI ROTTA** alla guida del comparto agriturismo provinciale, settore in grande espansione da un paio d'anni a questa parte.

Due giovani imprenditori, all'unanimità, sono stati nominati rispettivamente presidente e vice presidente di Terranostra, associazione che raggruppa la maggioranza delle aziende in provincia. Fabio Callea, titolare dello "Zemin", agriturismo di via Periane, a Taggia, sarà affiancato dal vice presidente, Enzo Martino, dianesse.

«La nostra categoria - spiega Callea - ha avuto in questi ultimi anni un grande rilancio, ma, specie nella nostra provincia, è stata caratterizzata da iniziative sparse, non sempre in grado di promuovere il territorio oltre alla propria azienda. Ed è proprio questa la sfida che dobbiamo affrontare: creare una maggiore coesione tra i coltivatori e gestori degli agriturismo, in modo che si sentano tutti colleghi e non concorrenti. Si tratta in buona sostanza di operare un cambio di mentalità, in grado di offrire sul mercato non soltanto la singola azienda ma l'intero territorio. Noi dobbiamo "vendere" la Riviera del Fiori, insomma, così come si fa con i "pacchetti" in altri settori, e così come è stato positivamente realizzato nel mondo della floricoltura. È un impegno importante, e spero proprio di riuscire a realizzare questo sogno».

Dal canto loro Antonio Fasolo e Carlo Greco, rispettivamente Presidente e Direttore di Coldiretti Imperia, aggiungono che «il ruolo svolto dagli agriturismo è fondamentale non soltanto perché crea nuove possibilità di lavoro, ma soprattutto perché, accanto alle coltivazioni tradizionali di cui rappresenta un'evoluzione, contribuisce a quella salvaguardia del territorio che la Coldiretti rivendica come elemento basilare della sua politica agricola, un merito sociale che deve essere riconosciuto da tutti».

Terranostra e l'associazione per l'agriturismo, l'ambiente e il territorio promossa dalla Coldiretti. Costituito nel 1973, il sodalizio promuove, so-



Fabio Callea, nuovo presidente dell'associazione "Terranostra", che raggruppa la maggior parte delle aziende della provincia

6

## PIÙ SOLIDARIETÀ TRA IMPRENDITORI

Da soli non si va  
da nessuna parte:  
il prodotto  
agrituristico va  
proposto e  
venduto insieme

FABIO CALLEA  
presidente Terranostra

stiene e diffonde - in un quadro di nuovi ed equilibrati rapporti tra ambiente, agricoltura, turismo e cultura - l'esercizio dell'agriturismo e la valorizzazione di modo rurale, attraverso iniziative ed attività ispirate alla difesa della natura, del territorio agrario e del patrimonio paesistico e forestale, allo scopo di creare migliori rapporti tra uomo ed ambiente, agricoltura e turismo, imprenditori agricoli e consumatori, mondo rurale e mondo urbano. L'associazione promuove ed esegue studi e progetti volti a favorire la protezione e il corretto utilizzo del patrimonio naturale, forestale, paesistico e faunistico. Sostiene lo sviluppo dell'agricoltura mediante la promozione e l'assistenza alle attività di ospitalità agriturismo nei fabbricati rurali,

la somministrazione di pasti e bevande aziendali e tipici della zona, l'organizzazione di attività ricreative, culturali.

«Dobbiamo smettere di "vendere" ognuno la propria offerta turistica, svincolata dal mercato e dal territorio», aggiunge Callea - nel nostro settore c'è troppo individualismo, occorre invece una categoria coesa e compatta, in grado di proporre programmi e progetti condivisi. I nostri concorrenti, a livello turistico, sono fuori provincia, fuori regione, fuori nazione. Io sono giovane in questo campo ma ho già capito che occorre lavorare duro per abbattere una certa mentalità imprenditoriale che, al bene e agli interessi del comparto agriturismo nella sua globalità, antepone ancora l'utilitarismo singolo del privato. Più collettivismo,

più voglia di costruire assieme una nuova, grande occasione per fare turismo di qualità».

Gli ingredienti, secondo Callea, ci sono. Basta sfruttarli. «L'eccellenza enogastronomica e la qualità alimentare dei prodotti ponentini è riconosciuta da tutti - conferma il neo presidente degli agriturismo rivieraschi - a questo punto, dobbiamo lavorare sull'immagine e sul prodotto. Compreso, ovviamente, il marketing. Le istituzioni ci devono dare una mano, sia attraverso aiuti economici sia a livello normativo. E poi ho un grande sogno: trasformare il contadino in un vero imprenditore. Oggi, in quest'epoca di globalizzazione turistica così spinta, chi si ferma è perduto».

GIORGIO BRACCO

## >> LA MAPPA

IN PROVINCIA  
ATTIVE QUASI  
150 AZIENDE

\*\*\* QUASI CENTOCINQUANTA. Tanta, in provincia di Imperia, sono le aziende agrituristiche attive. Un altro centinaio, all'incirca, sarebbero però le domande - in fase di attesa o comunque di passaggio burocratico da un ente all'altro - per entrare a far parte di questo particolare settore turistico che, negli ultimi anni, in Riviera, sia sulla costa sia nell'entroterra, ha vissuto un vero e proprio boom. Oltre la metà delle aziende svolgono attività di vendita diretta al pubblico dei beni prodotti.

Otto su dieci, invece, propongono il pernottamento. Un 15% si dedica esclusivamente alla ristorazione. C'è poi un ristretto numero di imprese, appena il 5%, che svolge attività di agriturismo.

Per quanto riguarda i prodotti dell'orto e della campagna, ai primi posti spiccano olio extravergine d'oliva e derivati (patè e olive in salamoia), vino e conserve.

I pionieri del movimento agriturismo ponentino nacquero, in provincia, all'inizio degli anni Novanta.

Terranostra, emanazione della Coldiretti, raggruppa oltre cento aziende del settore: un buon 60-70% del comparto. Altre imprese fanno parte della Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) e della Confagricoltura.

Da qualche anno, va ricordato, sono attivi anche alcuni consorzi di imprese a livello comprensoriale. G.L.R.